

L'intervista

Jessica Fellowes ospite a Book Pride

“Dalle voci ribelli nasce l'innovazione”

di Annarita Briganti

Ama le storie vere, di sorellanza, alla Piccole Donne, e con lei si può parlare di tutto, all'insegna del pensiero indipendente e dell'empatia. Tra gli ospiti più attesi della VI edizione di Book Pride, la Fiera dell'editoria indipendente che si svolgerà da venerdì a domenica prossimi a Milano, al Superstudio Maxi, c'è Jessica Fellowes. La scrittrice inglese presenterà il suo nuovo giallo storico *Il caso della sorella scomparsa* (Neri Pozza) della serie de "I delitti delle sorelle Mitford". Protagonista: la ribelle Jessica, che insegue i suoi ideali politici, costi quel che costi, con nella trama anche le guerre novecentesche.

Fellowes, quale ruolo dovrebbe avere l'editoria indipendente?

«Editoria indipendente significa che nuove voci, sperimentali, belle, sconcertanti saranno ascoltate. Gli ultimi due anni sono stati molto difficili e in Inghilterra la combinazione di Brexit, pandemia e Boris Johnson ha reso le cose inaffidabili e instabili. Ma la crisi può anche creare innovazione, come fa questo tipo di editoria».

Quanto è importante l'indipendenza per lei, come scrittrice?

«Sempre di più man mano che vado avanti nella mia carriera. All'inizio vuoi riconoscimenti, lodi e vendite! Ma ho scoperto che m'interessa di più il mio personale sviluppo come scrittrice. Sono più disposta a correre dei rischi e a proporre qualcosa che le persone potrebbero non capire o non apprezzare. Molti scrittori diventano meno commerciali man mano che invecchiano. Detto questo, anche i lettori sono molto importanti. Un libro non è un libro finché un lettore non s'impegna con esso e ogni lettore trasforma quel libro in qualcosa di unico con la sua interpretazione».

Le Mitford, al centro di questi suoi romanzi, sono esistite realmente.

«Erano sei sorelle che avevano raggiunto la maggiore età tra le due guerre, straordinarie anche quando erano in vita. Nancy, la scrittrice; Pamela, la contadina; Diana, la grande bellezza, che lasciò il suo ricchissimo marito per il capo del Partito Fascista Britannico; Unity, che divenne ossessionata da Hitler e dal nazismo; Jessica, protagonista di questo nuovo

romanzo, che scappò con la cugina comunista per combattere nella guerra civile spagnola e Deborah, che sposò il

duca di Devonshire e gestiva la più grande dimora della Gran Bretagna. La realtà supera la fantasia».

Cosa significa essere ribelli e indipendenti oggi, come la Jessica che lei ci restituisce?

«Oggi avviene in un modo molto pubblico, sui social, ma siamo in uno spazio grigio. Se parliamo a chi ci segue, probabilmente è d'accordo con noi. Se ci esponiamo, rischiamo di essere bullizzati in rete. Comunque, la ribellione è una parte vitale e necessaria per crescere e trovare la propria identità».

Il fatto che lei sia in parte non udente ha "influenzato" la sua scrittura?

«Totalmente. Da bambina, quando gli apparecchi acustici non erano così evoluti, era difficile avere a che fare con gli altri e mi rifugiavo tra i libri. Non puoi scrivere senza leggere. E il fatto di sentirmi una outsider, come capita a tutti a volte, mi ha aiutato a sviluppare la mia empatia, che per uno scrittore è fondamentale».

Non riuscire a sentire ti costringe ad ascoltare con qualcosa di più delle tue orecchie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo



Il nuovo giallo di Jessica Fellowes: *Il caso della sorella scomparsa* della serie "I delitti delle sorelle Mitford"

